

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

«Sicut inveni animos laudes una carmina fundere»
in sono signator fura quodam teget?

«Sicut inveni animos laudes una carmina fundere»
in sono signator fura quodam teget?

Sabato 13 Dicembre 1906

Direzione
Edine, Viale di Francesco II. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
semp. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non decadono se in-
dennano rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
e i piegii non affrancati.
Anno VII — N. 286

La situazione politica in Germania

Centro e Governo — era un articolo letto, che, pochi numeri addietro, scrivemmo sul dissidio scoppiato in Germania tra il Centro e il Governo a proposito di certi scandali avvenuti nelle Colonie tedesche. Tale dissidio, dicemmo allora, può essere origine di gravi conseguenze politiche.

Fummo facili profeti. Il duello oratorio tra Roeren — del Centro — e Dernburg, ministro, continuò vivace, aggressivo fino alla votazione del credito coloniale, che — come ieri dicemmo — fu respinto dalla Camera. Il governo dunque era vinto. Al principe Bülow non rimaneva che dimettersi o sciogliere il Reichstag.

Informò della situazione l'Imperatore, chiedendo il da farsi. L'imperatore — invaso com'è dallo spirito imperialista ed espansionista — rispose con poche ma sdegnosissime parole. « Cacci via tutta quella ciurmaglia! » — egli avrebbe risposto. E Bülow lo cacciò.

Che sarà ora? Una cosa è certa: che imperatore e governo, nelle prossime elezioni, adopereranno tutti i potenti mezzi di cui dispongono, per sbaragliare il Centro. E i partiti anticlericali, di qualsiasi colore, si uniranno a loro per aiutarli nell'impresa. La *National Zeitung* si felicita infatti col cancelliere e scrive: « Il governo ha fatto il suo dovere; spetta ora al popolo tedesco fare il suo ». E la *Vossische Zeitung* dice chiaramente che il partito nazionale scenderà in lizza per impedire che il Centro divenga il partito governatore. « Troppo a lungo — essa esclama — la bandiera nera sventolò sopra il Parlamento! »

Pare dunque si debba assistere, piuttosto che a una questione coloniale, a una lotta gigantesca tra clericalismo e anticlericalismo e che, per avere questa battaglia appunto, il governo e il suo *entourage* abbiano spinto le cose fino allo scioglimento della Camera. « Il rifiuto del credito suppletorio — scrive la *Deutschland* — non è il vero motivo dello scioglimento; questo motivo sarà noto tra breve; forse il governo voleva liberarsi dal giogo del Centro: ecco tutto ».

E se così è, memoranda senza dubbio resterà la data del 13 negli annali della politica tedesca; e massima importanza avranno le prossime elezioni. « E' giunto — scrive la *Post* — il grave momento del nuovo scatenarsi del « furor teutonius ». Il grido è generale: Tutto il popolo sulle trincee a difendere il sacro retaggio ».

Sia benissimo; il difficile è far conoscere al popolo quale sia — o meglio quale debba essere per lui questo sacro retaggio da difendere. E perciò il Centro non ha perduto un minuto di tempo; s'è raccolto subito dopo lo scioglimento per redigere il manifesto elettorale, che si riassume nelle parole: Una sana politica finanziaria ed un'onesta politica coloniale.

La grande ombra di Windhorst accompagna nella lotta quei nostri fratelli teutonici e sia loro segno augurale di vittoria.

L'ultima seduta al Reichstag

Si ha da Berlino 14.
La seduta di ieri del Reichstag fu la più movimentata e la più drammatica che si sia mai avuta al Parlamento germanico. Le gallerie erano gremiti. L'aula aveva l'aspetto delle giornate solenni. Erano presenti almeno 350 dei 397 deputati. Il cancelliere dell'impero comparve nell'aula poco prima che si aprisse la seduta; sembrava calmo, impassibile.

Aperta la seduta, e dopo che il capo del centro ebbe letta la relazione sul dibattito in seno alla commissione al bilancio, Bülow prese la parola e dichiarò di non poter firmare una simile capitolazione. Le sue parole fecero enorme impressione.

Per alcuni secondi regnò silenzio profondo, poi in tutta l'aula si manifestò un'agitazione vivissima.

Il cancelliere passò subito al Consiglio federale raccolto d'urgenza, mentre alla Camera si riaccese il pugilato oratorio tra il ministro Dernburg e l'on. Roeren. Il primo fu aggressivo, senza riguardi.

Alle 4 si fece la votazione e tosto conosciute l'esito, il cancelliere si alza e dice tra un silenzio profondo: Davo dare comunicazione di un ordine di gabinetto. E legge il decreto di scioglimento, dichiarando chiusa la seduta.

Les dieux s'en vont

Non sono andati tanti, pur celeberrimi in passato, non è a meravigliarsi se vada ancor questo: il *divo* Ferri, ai cui piedi si prostravano le mandre socialiste come a unico e vero nume, la cui parola era ritenuta simile a quella di un veggente, e la cui penna pareva la bacchetta magica di Mosè operante i grandi miracoli delle riforme, anzi delle rivoluzioni sociali.

Enrico Ferri — soprannominato il *divo*, chiamato il *quassone*, detto per autonomia l'*Enricone*, conosciuto col nome di on. Rompivetri — piega al suo tramonto. Di fatti, mandano da Roma alla *Perseveranza*:

« Comincia ad essere commentato l'assenteismo persistente di Enrico Ferri dal Parlamento. Al proposito corrono nel partito socialista le voci di una certa demoralizzazione che si sarebbe impadronita del celebre uomo. Egli va facendosi invitare a tenere conferenze di propaganda tanto per avere una scusa alla non partecipazione dei lavori parlamentari, quanto per bisogno di dimenticare i guai che hanno pregiudicato il partito e la sua persona. In fondo, l'on. Ferri, ha finito per fare in gran parte il giuoco degli avversari: e in questo senso, non vi sarebbe che da congratularsene. Ben è vero che, nell'ambito del partito, non è sorta nessuna reazione a cacciarlo, all'infuori di un piccolo nucleo romano, insufficiente ad agire ed a trionfare. Ma, nonostante, la figura ferriana e la sua più clamorosa manifestazione — cioè l'*Avanti!* ultima maniera — si sono alquanto screditate, specie coll'ultima campagna morale, finita colla scandalosa rivelazione dell'intrigo borstiano al quale il giornale stesso, con i suoi responsabili amministratori politici, non fu estraneo. Nel partito e, meglio, nella parte cosciente e pesante di esso, il Ferri e l'*Avanti!* sono ormai non solo decaduti di estimazione, ma anche di influenza: rimane la massa socialista incoerente, priva, nel presente momento politico, di un'energica direzione, per opera dei suoi capi disgregati politicamente e moralmente. Questo il Ferri, cui si nega dai suoi coscienza e senso di responsabilità, sembra finalmente aver capito e di qui il suo contegno presente ».

Les dieux s'en vont!

La morte del P. Polidori.

Roma, 14. — E' morto il P. Polidori. Il Padre Polidori fu una illustrazione della scienza e del suo Ordine. Per tre anni e fino a pochi giorni fa diresse la *Civiltà Cattolica*.

Interpellanza dell'on. Cameroni.

Roma 14. — L'ing. Cameroni ha presentato un'interpellanza per un disegno di legge sull'infanzia abbandonata.

Il processo Nasi-Lombardo alle Assise di Roma.

Roma, 14. — Stamane innanzi al circolo delle Assise, si discusse la causa contro Nasi e Lombardo. L'aula è vuota. Il presidente ordina subito che vengano chiamati gli imputati, i quali non si presentano. La difesa presenta un memoriale d'incompetenza della Corte ordinaria a giudicare. Il P. M. aderisce e propone la sospensione del procedimento. La Corte rigetta l'opposizione del P. M. Questi dichiara che ricorrerà in Cassazione e chiede che intanto il dibattimento venga sospeso. La Corte aderisce.

Note e commenti

Fatti di cronaca.
Nella cronaca cittadina di ieri ricorsero due fatti: uno riguardava tre giovinastri, i quali lungo via Aquileia cantavano canzoni oscene e che, ammoniti dalle guardie, si ribellarono prima lanciando contro di esse i titoli ingiuriosi di « vigliacchi, assassini, farabutti, succhioni », poi prendendosi a pugni e a calci. I tre giovinastri sono ora in carcere. L'altro fatto di cronaca riguarda un processo alla Pretura, dove comparvero sette ragazzi imputati di aver gridato la notte sopra il 5 novembre, al passaggio delle reclute, viva il socialismo — abbasso l'esercito! Dei sette, due vennero condannati a 5 giorni d'arresto, gli altri vennero prosciolti per non provata reità. Sono questi — come vedete — piccoli fatti di cronaca, i quali però ci offrono sufficiente materia per le nostre quotidiane osservazioni.

Chi sono i giovani.

Non conosciamo i giovani, che di sé han fatto parlare la cronaca; diciamo solo che essi sono giovani dal 17 al 20 anni. Ed è nella quale non si ha ancora acquisito un patrimonio di idee proprie e di propri convincimenti; ma una età nella quale si è proclivi — portati dall'ardenza dell'animo — all'entusiasmo, a essere eccitati. Ora, quei giovani in una età critica della vita, hanno avuto la sciagura di leggere giornali e di sentire maestri che gli hanno imbevuti di idee e di sentimenti rivoluzionari. Ed essi — come paglia infiammabile — si sono eccitati contro tutto che rappresentasse un ritegno. Di qui le loro offese al pudore con canzonacce oscene, di qui l'insulto alle guardie, di qui il grido contro l'esercito. E noi non dubitiamo che quegli stessi giovani — imbutiti per via in qualche sacerdote — contro di lui pure avrebbero sfogato i loro disonesti sentimenti.

I colpevoli.

Ed essi — i poveri giovani — non hanno discrezione; non misurano la importanza e le conseguenze dei loro atti; agiscono sotto moti impulsivi; e finiscono sul banco degli accusati, in carcere e così si famigliarizzano con la mala vita. E sono forse, anzi senza forse, giovani di un fondo buono; giovani che ebbero una istruzione e una educazione buone; giovani che avrebbero promesso di divenire onesti operai, laboriosi, decoro della propria famiglia. E chi dunque gli ha potuti travolare? chi sono i responsabili veri di quelle canzoni boicaccasche cantate per via; di quegli atti violenti contro le guardie e i preti; di quel grido sovversivo? Chi? Lo abbiamo detto o almeno accennato di sopra. I colpevoli sono coloro che con la penna e con la parola hanno suggestionato quelle giovani menti, eccitandole contro tutto ciò che rappresenta un ritegno. Essi sono i colpevoli e i responsabili.

Ma essi se sfuggono alle branche della giustizia; non sfuggono peraltro al biasimo e alla disapprovazione degli uomini onesti, che in loro vedono la taba che guasta e uccide tanta gioventù. Oh, se in un momento di lucido intervallo, costesti perversitori di giovani vedessero la enorme responsabilità che si assumono davanti alla società e alle famiglie!

La «debaie» socialista catanese. Mandano da Catania: L'Unione, organo di quella Camera del Lavoro, che in questi ultimi tempi aveva iniziato una serie di indecenti diffamazioni contro il clero, finite tutte con clamorose condanne in tribunale, ha cessato la sua pubblicazione. L'Unione era stata fondata e diretta dall'on. De Felice.

UFFICIALI GERMANICI IN GIAPPONE Berlino 14. — L'imperatore ricevette stamane gli ufficiali che partono in missione per il Giappone.

L'ORA STORICA

Nessuno può prevedere il succedersi degli avvenimenti in Francia, quando consideri che ivi appare manifesta, oggi più che mai, la mano invisibile che li conduce e governa. Tutti temono gravi e grandi cose; e le temono fatalisticamente coloro che le provocarono, che le tramarono. Non è Briand, il Melantone della separazione, quegli che va stracciandosi le vesti, dicendo che il Papa vuole la guerra religiosa? E Clemenceau non pareva, nel suo silenzio, complice dell'attuazione della legge che il Briand mostrava d'interpretare benevolmente colla circolare volpina del 1 dicembre, offrendo ai cattolici le chiese, elargendo la facoltà di sentirvi messa, e di celebrarvi i battesimi, le nozze, i funerali, perchè fosse osservata una clausola della legge 1881, purchè, cioè, gli spogliati prima, e tollerati poi si piegassero a chiedere al governo il beneplacito di adunarsi, come si fa nei comizi e le riunioni pubbliche? Anche i Cesari romani si contentavano di un granello d'incenso bruciato al nume imperiale, dinanzi ai proconsoli, per risparmiare la vita dei martiri. Ma quel sottile fumo d'incenso, era simbolicamente un'apostasia, una rinunzia al cristianesimo. E i martiri andarono al supplizio, ma non si piegarono al volere di Cesare.

Oggi, la dichiarazione di culto, presso gli uffici di polizia è l'ultima insidia, come l'ultima arte, per sottomettere la Chiesa, per sanzionare tutte le scelleratezze commesse, dalla rottura unilaterale del Concordato, alla soppressione del bilancio dei culti, alla insidia degli inventari, all'impossessarsi delle chiese. Alle congregazioni si chiese la domanda di autorizzazione da Waldeck Rousseau, ma poi si spogliarono di tutto e si cacciarono in esilio. Alla S. Sede non si chiese nulla, perchè, più sincero e più brutale, il sig. Combes volle farle oltraggio. All'episcopato si chiedeva la formazione delle associazioni culturali. Dai parroci ora si vuole una dichiarazione per celebrare i divini misteri nelle chiese; e Briand e Clemenceau imbestialiscono perchè la vittima non giungesse all'altare che arde dinanzi alla statua della repubblica massonica.

Ecco come s'apre l'era della persecuzione in Francia. Bugliardamente si parlò di libertà e di pace, quando si dichiarava guerra agli ordini religiosi, al Papa, all'Episcopato. Ed ora si parla di leggi calpestate, perchè non si può strappare l'assenso ai perseguitati di tutte le infamie consumate. Questo assenso, nella mente dei pallidi tiranni, sarebbe la sanatoria, il riconoscimento del fatto compiuto. E non ottenendolo, essi creano, come i Cesari romani, il *fus majestaticum* colla legge ch'essi hanno voluto per imprigionare la Chiesa. Con quale fronte possano attribuire al Papa e ai vescovi la colpa degli avvenimenti futuri, i governanti che ne furono e ne sono gli artefici, coloro che ieri ignoravano il Papa, sotto i cui occhi stracciarono il patto napoleonico, e che ora pretendono che intervenga a trarli dall'imbroglio in cui si sono cacciati, fino a blandirlo in pieno parlamento, come fece il Briand mestofellicamente, giudichi chi ha senso di giustizia!

Noi vediamo, rattristati, i giorni funesti cui vanno incontro i cattolici francesi, ma la nostra fede non trema. Sempre abbiamo detto e pensato che la risurrezione era in fondo alla settimana di passione, che occorreva bere il calice amaro fino all'ultima stilla. Parve che la simulata blandizie di Briand venisse a smentire i foschi pronostici. E qui invece si celava il tranello. Qui era il segno della paura di misurarsi colla chiesa in un duello supremo. Quando nelle questioni religiose si ricorre alla violenza, la vittoria non è dubbia mai. Il governo massonico non ha calcolato che sui voti parlamentari, sui suoi prefetti, sulla massa scettica e demoralizzata delle popolazioni. Ed ha attaccato brutalmente la Chiesa nelle stesse trincee della coscienza, illudendosi di vincerla, o collo staccare il clero e i fedeli dai vescovi, o questi dal Papa, credendo lo scisma, o coll'impoverire i preti, col metterli in antagonismo cogli ordini religiosi, col minacciare di chiudere le chiese, come aveva chiuso

scuole e conventi. Il governo massonico ha rinascolato, in un masso d'acciaio, sovra basi di bronzo, l'unzione della Chiesa di Francia dalla base al vertice, dagli umili fedeli al Papa. E quel Papa che Loubet ignorò, che Combes ignorò, che Rouvier e Clemenceau mostravano di ignorare e che stupidamente il Clemenceau chiamò sovrano straniero, quell'uomo vestito di bianco e armato di bontà pari al coraggio, oggi vede tutta la Francia cattolica e politica, parlamentare ed intellettuale, pendere da un solo cenno. Il sovrano morale è Pio X: e il signore dei destini della repubblica, colui che tiene in pugno parlamento e ministri, è il mite vecchio che vigliaccamente insulterono gli avventurieri della politica massonica.

E' solenne e bella, pur nella sua terribilità di grandi cose imminenti e tragiche, quest'ora in Francia e nel mondo. Tutti i popoli stanno cogli sguardi rivolti al duello titanico, e i piccoli proconsoli delle leggi sono ingranditi dalla parte che rappresentano, come le spade lampeggianti e lucenti nell'aria fanno parte dello spettacolo di una tenzone singolare tra i due rivali di lotta. Dietro i Tersiti della politica francese v'ha tutta la massoneria universale mandataria e attrice della guerra. E intanto notate, il Papa non par trepidare per le sorti del domani. Egli non ha detto aspre parole, non ha maledetto, non ha rimpianto le perdute ricchezze della Chiesa, non ha lanciato interdetti, non ha scittato alla ribellione di nessuna legge, non ha fatto nulla di ciò che fanno e dicono o tricotanti e spavaldi, ora insinuati e perfidi, i tiranni della Chiesa. Il Papa ha pronunziato una sola parola in nome del sacro, divino e storico diritto della Chiesa, ha detto che la legge francese violava i diritti della coscienza e della costituzione data a Cristo; ha poi comandato alla Chiesa di subire la violenza ma non giustificata adattandosi.

Quale nobile resistenza alla forza, all'arbitrio, alla pirateria, alla scaltrezza e inetta politica settaria! Se il Papa avesse gli eserciti di Guglielmo II, la repubblica giacobina non sarebbe più sgominata di quello che lo sia, fulminata della semplicità di un vecchio che riconosce nel governo il diritto di opprimere la coscienza cattolica, e da una Chiesa che si lascia spogliare dei suoi beni, di tutto, ma che preferisce stendere la mano ai fedeli, anzichè sottostare alla volpina violenza dei suoi spogliatori. E contro questa sublime fermezza, contro questa rassegnazione, contro questa povertà, i pigri dell'anticlericalismo si argomentano di riuscir vittoriosi, perchè è in loro balla di chiudere le chiese, il rubare gli emolumenti ai curati, il bandire povere donne inermi dal capezzale dei morenti, il far togliere i crocifissi dalle aule dei tribunali e dalle scuole?

Stolti! La Chiesa nascente non chiedeva ai Cesari il permesso di adunarsi nelle catacombe, e trionfò dell'immensa persecuzione. Gregorio VII quando affrontò l'ira di Arrigo per le investiture non guardò alla potenza dell'impero, ma per la giustizia e la libertà della Chiesa andò in esilio, e lasciò l'eredità della vittoria ai successori. Pio VII non enumerò i soldati di Napoleone, quando scomunicò il vincitore di Marengo, di Jona, di Austerlitz. E Ottone di Bismark ebbe forse la visione giusta quando sposò, in un momento d'ebbrezza orgogliosa, la parte di Doellinger contro il Papa? Chi si rammenta di lui oggi dinanzi alla potenza del centro tedesco? Dov'è l'opera di Bara e di Rère Orban, predecessori di Ferry e di Combes, in Belgio?

Un secolo è appena passato dal di che i Giacobini della Convenzione decretarono la costituzione civile del clero. S'era allora tentato ciò che si trama adesso; spogliare la chiesa del suo carattere sacro, laicizzare il clero, staccare dal centro della vita ecclesiastica vescovi o preti. La costituzione civile mirava a questo: a questo mira il sistema delle associazioni di culto, a staccare dalla gerarchia il popolo, a far del parroco un ufficiale civile libero, stipendiato dall'ente che solo ha veste dinanzi alla legge. Ebbene: la costituzione del clero fu giurata da soli quattro vescovi, tra i quali Talleyrand: tutto l'episcopato francese, più numerosi

Per il Natale e Capo d'anno provate la "Polentina Friulana," Specialità della Ditta F. Giuliani e Figlio - UDINE - Via della Posta. - Si spedisce anche per pacco postale, in Provincia e fuori, a chi manda vaglia di L. 2.

DALLA PROVINCIA

Gemona

14 dicembre.

Seduta consigliere.

(9) Ieri il consiglio, presenti tutti i consiglieri, tenne seduta per discutere un'importante ordine del giorno comprendente ben 44 oggetti come qui sotto elencati.

1. Vertenza Gubiani Pietro per abusa costruzione di case in località S. Agnesa.
2. Pagamento al Consorzio Leda-Tagliamento per consumo d'acqua per irrigazione.
3. Concorso del Comune per costruzione tombino sulla strada Sotto Castello.
4. Provvedimenti per la costituzione del Consorzio di IIIa categoria per la sistemazione del Vegliato e Brandestini.
5. Concorso del Comune per i lavori di arginatura dell'Arvecco.
6. Concorso del Comune per la istituzione di un orto Forestale in Gemona.
7. Approvazione Regolamento per il Cimitero.
8. Approvazione Regolamento per gli spazi.
9. Deliberazioni di massima circa la divisione dei beni in comunione con il Comune di Venzone.
10. Concorso del Comune per la ripulitura del tetto del Duomo.
11. Deliberazioni di massima circa la sistemazione della visibilità del Capoluogo.
12. Sistemazione della strada da Gemona a Buia.
13. Provvisi tabelle per le pubbliche affissioni.
14. Contributo del Comune al Segretario dell'emigrazione.
15. Aumento fitto per la scuola di Campo.
16. Provvisi mobili per la biblioteca comunale.
17. Approvazione bilancio preventivo per l'esercizio 1907.
18. Rinocenzione sffitanza della bottega Elio Tomaso.
19. Concorso del Comune per il monumento ad Anita Garibaldi.
20. Modifica tariffa daziaria.
21. Approvazione disposizioni speciali per la larghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli circolanti sulle strade.
22. Approv. Regolamento scolastico.
23. Provvedimenti per la sistemazione pubblica Macello.
24. Provvedimenti per la compilazione dei registri anagrafici.
25. Vendita altare della Chiesa di San Antonio.
26. Accettazione lascito di L. 1000 del Cav. Don Valentino Baldissera.
27. Approvazione storni di fondi.
28. Ratifica deliberazione della Giunta M. 5 Luglio, 24 Luglio e 3 Agosto 1906 relativa a storni di fondi e 15 e 20 luglio 1906 riguardanti modificazioni del bilancio preventivo 26 agosto 1906 relativa alla tassa esercizio.
29. Revoca della deliberazione del Consiglio Comunale 16 settembre 1906 relativa al pagamento letti acquistati dal fallimento Bonanni e provvedimenti relativi.
30. Pagamento spese di lite nella vertenza Madie Gubiani.
31. Concessione di fondo livellario dal Comune a Copetti Francesco e Paolo con riduzione di canone.
32. Installamento luce elettrica nell'Ufficio Municipale.
33. Installamento luce elettrica nella Scuola d'Arte.
34. Nomina Commissione Scolastica.
35. Membri Consiglio Direttivo della Scuola d'Arte in sostituzione dei signori Baldissera cav. Don Valentino e Iseppi geom. Gio. Batta.

Seduta segreta.

36. Approvazione indennità al Segretario interinale Rossetti Carlo.
37. Approvazione compenso agli impiegati comunali per il maggior lavoro durante la vacanza del posto di Segretario.
38. Aumento stipendio al Direttore didattico.
39. Compenso al maestro della fanfara scolastica signor Trezzato.
40. Assunzione a carico del Comune dell'imposta di R. M. a carico dell'insegnante della scuola d'Arte sig. Peresutti Antonio.
41. Assegno alla maestra di Maniglia per addebiamento orario scolastico.
42. Assegno agli insegnanti Capellari, Benedetti ed Addo Salvadori per insegnamenti agli alunni di quarta classe.
43. Nomina ingegnere progettista per la costruzione del ponte di Goda.
44. Sulla continuazione del sussidio alla locale telegrafista.

Di questi 44 articoli solo una parte venne svolta, e cioè tutti gli oggetti in seduta segreta ed una quindicina degli altri. Da quanto ho potuto apprendere, nella seduta segreta si ebbero vivaci discussioni nei riguardi di un aumento richiesto da un maestro della locale scuola d'Arte, aumento che venne respinto; nei riguardi del sussidio che venne mantenuto anche per quest'anno dando però

motivo al consigliere Fantoni di fare inserire a verbale una protesta solenne contro l'amministrazione postale che assegna ai suoi dipendenti delle paghe inferiori costringendo in certo qual modo i Comuni a provvedere a quello che non dovrebbe e potrebbe assolutamente provvedere.

In seduta segreta si approvò pure un compenso al benemerito segretario capo per le sue preziose prestazioni quale segretario interinale e un compenso venne approvato al sotto segretario e a tutti gli altri impiegati. Altre competenze furono pure approvate a favore del direttore didattico e d'altri maestri.

In seduta pubblica tra gli argomenti più importanti furono approvati ad unanimità gli oggetti N. 3, 4, 5, 6, 9 (al 10 fu concesso un primo sussidio di L. 250) 11, 12, 13, 16, e 17 fu approvato la parte riguardante le spese facoltative, con speciali raccomandazioni del consigliere dott. G. Palese perchè la Giunta s'intressi per aver in questo Capoluogo un corpo di pompieri, e del sig. Stroili-Tagliagna Antonio perchè faccia immediata pratica per ottenere in Gemona la sede d'una Sezione con relativo titolare della cattedra ambulante di agricoltura. Il resto fu rimandato ad altra seduta. Vi torò informati.

Pordenone.

13 dicembre.

Suola Comunale.

Rileviamo con piena soddisfazione come dalle Autorità comunali e scolastiche stasi abbandonata l'idea di trasportare parte delle scuole maschili in quelle femminili. Sappiamo infatti che l'egregio cav. Baldissera fattosi autorizzare dal Municipio alla spesa, prese in affitto per l'anno scolastico la splendida sala dell'Associazione cattolica e là vi trasferirà una delle terze classi che sono le più numerose e, lunedì prossimo la nuova aula verrà inaugurata e funzionerà regolarmente.

S. Daniele

14 dicembre.

Il Commissario se ne va.

Il Commissario Regio, dott. Alberti consegnò l'altra sera l'ufficio municipale alla nuova Giunta. Il comune non ha che a lodarsi delle sue restituzioni delle sue premure per il bene pubblico.

Forni di Sopra

14 dicembre.

La festa sociale della nostra cooperativa cattolica. Ieri, santa Lucia, ricorre la festa sociale della nostra cooperativa.

I membri del vesillo sociale si recarono in corpo alla S. Messa, ed alla sua seguì un rinfresco all'«Armonia».

Vada un saluto all'indimenticabile D. Fortunato De Santa, che si bene seppe utilizzare nel nostro invidiabile villaggio spollo tra i monti lo spirito di cooperazione.

Cividale

14 dicembre

Buona notizia.

(Per telefono)

Veniamo a sapere in questo momento che è stato concesso il Regio Placet all'Illmo Mons. Giuseppe Tessitori, chiamato dalla fiducia dell'autorità ecclesiastica a succedere a Mons. Natale Mattiussi. Vive congratulazioni.

Palmanova

14 dicembre.

Cose in embrione.

Varie persone influenti stanno accordandosi per fondere in Palmanova un gabinetto di lettura nonché — e pare ne abbiano gettate ormai le basi — una pubblicazione settimanale d'un periodico locale. Se son cose...

Benevolenza.

Il proprietario del padiglione cinematografico di Piazza d'armi ha diviso, con animo veramente gentile e benefico, di devolver tutto l'incasso delle rappresentazioni che verranno esate il giorno di lunedì 17 corrente ad incremento del fondo per un Ricreatorio, iniziato con un legato del compianto signor Sebastiano Buri. Per la circostanza oltre ad altre varie protezioni di grandiosi quadri unonistici, verrà svolta la grandiosa proiezione *Tristi effetti del giuoco*.

Chions

14 dicembre.

Inaugurazione del telefono.

Ieri si è inaugurato il telefono che ci unisce con Pordenone e Azzano Decimo.

Venzone

14 dicembre.

In un burrone

Fadi Francesco del canale Venzonese, trovandosi al pascolo sul monte Mejaron, ebbe a precipitare in un burrone. Lo visò prontamente il dottor Stringari che gli riscontrò un'ampia ferita lacero contusa alla regione frontale destra con denudamento delle ossa craniali e la frattura del parietale destro. Corre pericolo di vita.

S. Vito al Tagliamento

14 dicembre.

Teatro Sociale.

(su) La compagnia dilettanti friulani di Udine, darà qui domenica sera al nostro Teatro Sociale una rappresentazione con la commedia in 3 atti *La maridareole*, del sig. Nassimbeni.

La recita verrà framezzata da cori e villette friulane della società corale *Maz-zuccato*.

I dilettanti friulani sono stati altra volta al nostro Sociale.

Attimis

13 dicembre

La Chiesa, il Fonte, la Scuola.

Di fianco la celebra e vestuta torre di Pracchiuso sulla quale si legge la versicolo friulano la discussa e non ancora precisata epoca di sua fondazione e il nome dei suoi autori: *Pieri e Toni so fradi*, sorge nuova e bella in stile bizantino la casa del Signore.

E' quasi terminata: è il ad attestare l'efficacia del detto: *Viribus unitis*, è il a provare la potenza della fede, lo spirito di sacrificio che regna nel cuore di quella religiosa popolazione.

Si diede principio ai lavori nel 1898 per iniziativa del sacerdote don Faustino Piazza allora cappellano, il quale vi attese indefessamente, restandola in breve tempo officabile e portando a compimento il coro col suo marmoreo altare maggiore. Ora le rivede muraglie e le abbozzate colonne per mano di abili operai, hanno cangiato aspetto; le rustiche travi di castagno, sono rimaste nascoste dall'artificio soffitto a volta, decorato esso pure in stile bizantino con quadro in rilievo. L'assieme produce un vaso da Chiesa che appaga l'occhio del comune visitatore non meno che dell'artista.

Continuino i buoni e generosi prachiansi col loro slancio operoso, e lasciaranno prima che ai nipoti, ai loro figli medesimi interamente compiuto e adobbato il sacro edificio, vero monumento, che in mezzo a così scarsa popolazione e priva di risorse, dice: *volere è potere*.

Un'altra opera pure importante e necessaria condussero a termine in questi giorni, voglio dire il ponte sul torrente Melina presso Magredis.

Anche questo si può dire l'effetto della forza di volontà dei parrocchiani. Contadini tutti quanti lavorarono sotto la direzione del più intelligente tra loro, il quale nel tempo che perdurarono i lavori dedicò tutto se stesso a dirigere, comandare, chiamare tutti al dovere, e tutti accorrevano convinti dell'opera utilissima che andavano a compiere. Così anche il ponte da secoli sopitato è ora un fatto compiuto.

Entro la settimana verrà qui l'ingegnere Morè Schiavi per il collaudo.

Il comune di Attimis e, confidiamo, di Povoletto concorreranno nelle spese con due mila lire o giù di lì il primo, il secondo non si sa. Il conto complessivo del ponte oltrepassa le lire quattromila. E' a due archi, misura dieci metri di lunghezza e cinque di larghezza.

Ciò che non è fatto ma che dovrebbe assolutamente fare è il locale della scuola. Oh se venisse a vedere una autorità scolastica qualunque, dove vanno a scuola questi ragazzetti! Mi dicono che il municipio di Attimis se ne occupi... speriamo che si è presto. *Senex*

Braulins

14 dicembre.

Scuola Sociale.

E' da tempo che in questo paese non si aveva il beneficio di una scuola serale, istituzione tanto benefica specialmente per gli emigranti.

Quest'anno l'abbiamo; e, da una ventina di giorni dacché è incominciata, promette i più lusinghieri risultati mercè l'opera intelligente e instancabile della maestra signorina Rossi Albina.

Sono giovani volenterosi e uomini attempati che frequentano (in tutti una quarantina) egualmente avidi d'imparare e compresi dalla necessità dell'istruzione. In paese tutti ne dicono un mondo di bene e restano ammirati nel vedersi con quanto impegno ognuno studi la lezione assegnatagli, e come il loro contegno sia più civile di prima. A Braulins una cosa ben fatta la si fa riuscire sempre sul serio. Bravi quei giovani! Così va fatto. *Uno delle Alpi*

Pozzuolo

14 dicembre.

Orribile sventura.

Carla Elisa Marano moglie a Pietro Redero contadino, stava iermatina versando del ranno bollente nella mastella — per la lava, — mentre il suo quinquenne bambino si arrampicava sull'orlo della mastella. Improvvisamente, perdendo l'equilibrio, l'infelice figliolotto precipitava nella mastella.

La madre, deposta la caldaia con cui versava il ranno, subito lo estrasse ma in quel misero stato! La testa e il petto erano tutto una orribile piaga! Durò pochi ore: l'eretra era morto.

Il Telefono del GREGIATO 209 porta il numero

cho ora non sia, rifiutò l'aspotasia. Oggi, la nuova legge tirannica si trova dinanzi il diniego di tutti i vescovi, di tutti i preti, niuno eccettuato. Nessuno ha defezionato, anche a costo di soffrire la fame. E queste resistenze passive, ma dignitose e granitiche non si vincono, signori del triangolo, perchè in queste manifestazioni non c'è solo l'elemento umano, ma si manifesta il divino, su cui poggia la Chiesa. Briand e Clemenneau e Combes possono mostrarsi di ignorarlo, ma la storia lo insegna e lo narerà un'altra volta della Chiesa di Francia.

Biglietti falsi

per una somma ingentissima.

Milano, 14. — Un elegantissimo giovinotto colto in flagrante spaccio di biglietti falsi comunicò il nome di un compagno, questi di un altro e così via via, finchè ora si è scoperta ed arrestata una vastissima associazione.

La somma di biglietti spacciati è ingentissima.

La reggenza nella Svezia.

Stoccolma 14. — Il principe ereditario, giunto da Berlino, ha assunto la reggenza, per la malattia del Re.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 14. — Mirabello si propone di accelerare la costruzione delle navi progettate; conferma la necessità di costruire incrociatori che alla velocità aggiungano l'efficacia bellica. Il programma è quello di imitare la febrile attività delle altre potenze nelle costruzioni navali per così tutelare i nostri interessi sul mare e i tanti italiani che in lontane regioni rappresentano la patria. Leda l'opera intelligente spiegata nelle ultime manovre, loda la disciplina dei nostri equipaggi.

Assicura d'aver a cuore altresì le condizioni degli operai; passa a parlare della marina mercantile; dice di amare i lavoratori del mare pronto però sempre ad applicare quella disciplina che sulle navi è supremo dovere e ineluttabile necessità.

Barzilai ricorda che nessuno può disconoscere la necessità di una forte armata per la nostra nazione.

Indi si discute il bilancio della guerra. Il socialista Treves asserisce che il socialismo non è antipatriottico, che l'ordine pubblico è la cosa più soggettiva di questo mondo, che l'esercito non deve mai intervenire nei conflitti tra capitale e lavoro che lui non è contro la disciplina, ma contro ogni principio di sopraffazione.

Giolitti contesta: l'esercito ha sempre tutelato l'ordine pubblico, dice che l'esercito non è mai intervenuto nei conflitti fra capitale e lavoro, che l'esercito è la più sublime espressione della nazione.

Il ministro Viganò promette di tener conto dei suggerimenti datigli, si riserva un disegno di legge sulla riforma del reclutamento e per l'istituzione del tiro a segno.

Pais deplora la propaganda che tende a sminuire l'importanza morale dell'esercito che è il vero baluardo della nazione.

Titoni è indisposto; Giolitti e il segretario di quel ministero lo sostituirà domani.

La seduta termina alle ore 18,15.

SENATO.

Roma, 14. — Si discute sulla mancanza d'insegnamento dai professori nelle università, ed il disegno di legge sulle funicolari aeree.

Prezioso omaggio di oggetti di lavorazione veneziana al S. Padre.

Roma, 14. — Stamane il Santo Padre ha ricevuto un alto impiegato della Società degli Oleifici Veneti Riuniti di Verona, che gli offrì i prodotti della Ditta ed una splendida anfora di stile romano, in argento massiccio, cellata a mano, accompagnata da una pergamena.

L'anfora è uscita dallo Stabilimento Palotti di Venezia, e la pergamena fu eseguita dal professore Napoleone Girotto, pure di Venezia.

La Ditta offrì un'anfora di dimensioni piccole ai Monsignorini Misciatelli, Bisietti e Bressan.

La persecuzione religiosa in Francia

Il Consiglio dei ministri.

Parigi, 14. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane all'Eliseo. Esso cominciò la elaborazione del testo delle disposizioni legislative che si sottoporranno al Parlamento per assicurare l'esecuzione della legge di separazione. I

ministri si riuniranno nuovamente domattina per stabilire definitivamente il testo.

Contravvenzioni e proteste.

Parigi, 14. — La giornata di oggi passò calma. Si continuò a sollevare contravvenzioni e si ebbero delle dimostrazioni.

La notizia del *Matin*, che tra le carte di mons. Mantagnini siasi trovata la prova dell'intervento della S. Sede nelle elezioni legislative, va presa con riserva.

Russia e Giappone.

Pietroburgo 14. — Il *Novoe Vremia* narra che essendo stati malmenati alcuni giapponesi a Vladivostok, il console locale del Giappone minacciò il governatore, dicendo che una squadra giapponese avrebbe bombardato la città: il governatore dovette chiedere scusa.

I rapporti nippono-russi sono difficili: si teme una nuova guerra.

Il Giappone chiede che i fiumi Sungari ed Amour siano aperti alla navigazione internazionale, fondandosi sulla terza clausola del trattato di Portsmouth; ma il trattato non può distruggere una precedente convenzione russa con la Cina che lo proibisce. La lagnanza che la Russia tardi a sgomberare la Manchuria è ingiusta; le forze giapponesi in Manchuria sono attualmente doppie. Da notarsi che i russi non hanno ancora ottenuto il diritto di pesca sulle coste meridionali di Sakhaline consacrato dal trattato di Portsmouth.

Disgrazie ferroviarie.

Fabbriano, 14. La macchina di un treno merci presso un casello, causa l'inazione dei freni, devì, prese fuoco che si comunicò ai carri delle derate: un morto e otto feriti.

Circolare opportuna

Abbiamo accennato ieri al pericolo che corre l'Italia nostra di fronte alla lotta religiosa francese. Le congreghe massoniche, i circoli anticlericali, socialisti, anarchici, le amministrazioni comunali dei partiti estremi plaudono entusiasti alla tirannia francese, facendo voti perchè la mala pianta s'interri anche da noi.

Ora il Presidente della Direzione diocesana milanese, avv. F. Meda, ha indirizzato alle Associazioni cattoliche milanesi un'opportuna circolare, invitandole a contrapporre una seria azione, specialmente mediante la stampa e le conferenze, all'agitazione dei partiti turbolenti.

E ciò in nome della Religione non solo, ma anche dei progressi sociali, da cui verrebbero distratte le energie con una lotta religiosa; ed in nome della Patria, che ne uscirebbe esausta e stremata, come avverrà certo della Francia.

DAL FRIULI ORIENTALE

Gorizia

14 dicembre.

La visita ai forni.

svolò delle condizioni igieniche addirittura disastrose. L'autorità comunale dovette convincersi che l'Eco aveva detto ancora troppe poco. Probabilmente si farà chiudere qualche forno. Vedremo l'esito delle visite future.

L'ipnotismo e la legge.

Giorni fa, capitò fra noi certo prof. Zito, che fa esperimenti di ipnotismo. Si produsse all'Hotel Central e ipnotizzò un cittadino. Il commissario di polizia però gli impedì ogni ulteriore rappresentazione. Lo Zito pubblicò allora un comunicato protestando che non fu mai trattato a quel modo, dimenticando che tutti i governi dovettero prendere severe misure legali contro gli ipnotizzatori.

La neve.

Anche a Gorizia, stanotte è caduto un leggero strato di neve. Fa freddo acuto.

Ringhiera atterrata.

Stamane parecchi metri della ringhiera di ferro che circonda la casa in via Bertolini si videro atterrati.

La base della ringhiera era in pessimo stato e l'aver rinvenuto il presso un capello e un mocchino fa credere ad un atterramento causato da un ubriaco che avesse perso l'equilibrio.

Servizio radiotelegrafico dal proscavo "Slavonia"

Dalle ore zero del giorno 15 dicembre 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del proscavo «Slavonia» della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Il Dottor L. ZAPPAROLI, specialista per le malattie d'ORECCHIO, NASO, GOLA, si è trasferito nella sua casa di cura in Via AQUILEIA, 86, ove visita tutti i giorni.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.
RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a prezzi eccezionali.
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.
BELLISSIMA STATUA DI S. ANTONIO con bambino, in cartone romano decorato, di m. 1.45 per L. 105.
STATUA della B. V. IMMACOLATA, in cartone romano, decorazione ricchissima, altezza m. 1.40 per L. 180.
N. 4 LANTERNINI in ottone lucido.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE, VIALE LEDRA, 30
Telefono N 3 06

Esposizione Campionaria permanente
VIA MANIN, 13 - Telefono N 3-07

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

GRAN PREMIO (massima onorificenza) ESPOSIZIONE MILANO 1906

È USCITO IL

MIGONE 1907

Il migliore Almanacco profumato per Portafogli



Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, pel suo profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito. Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il CHRONOS MIGONE 1907 è profumato al Narcis e contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti:
LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Season.
Il CHRONOS MIGONE costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. - L. 5 la dozzina franca di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.



PROFUMERIA NARCIS-MIGONE

La profumeria NARCIS per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la geniale ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.

NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzoletto L. 7. — al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere di toletta . . . 2,25 la scat.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toletta . . . 7. — al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone 2. — al pez.

Si vende da ogni buon profumiere. — Per pacco postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0.80.

Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

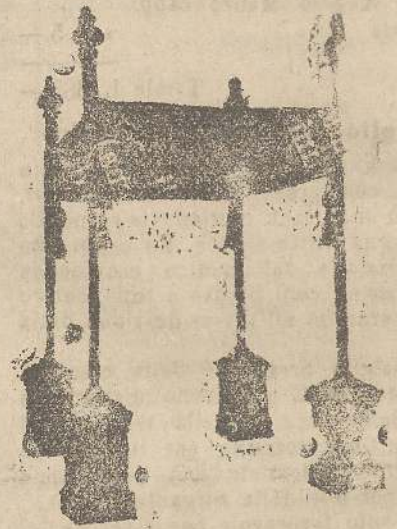
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto. Cingoli, Merli candidi per camici e c. Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

— UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 —

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

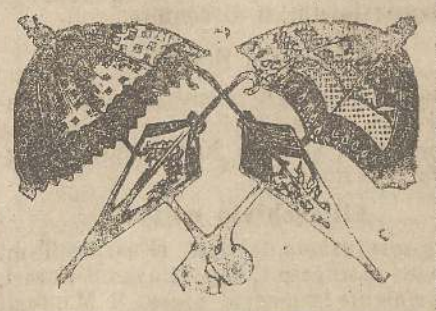
e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 35
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli —

Portamonete — Portazigari (vera amora e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

vendita all'ingrosso e al dettaglio